



DALLA PARTE DEL CITTADINO

AMBIENTE /1

Lagorai ferito

Nei giorni scorsi ho letto l'intervista pubblicata dal Corriere del Trentino, alla presidente della Sat sui vari temi ambientali. La risposta alla domanda relativa al progetto Translagorai mi ha stupito. La presidente sostiene che «chi era interessato ha avuto tutto il tempo per informarsi». Non è vero. Sono una persona interessatissima al progetto, sono socio della sezione Sat di Cavalese. Dal consiglio direttivo attuale ho l'incarico di gestire la posta sezionale. Ebbene, la prima notizia del progetto sulla mail è arrivata lo scorso 6 settembre, quando la Sat centrale ha rilasciato un comunicato in difesa del progetto.

Precedentemente ho contezza di un solo messaggio del 29 marzo che invitava il direttivo locale a una riunione per il 5 aprile. Non sarà magari colpa sua, ma per quanto riguarda i soci della sezione di Cavalese ad oggi non hanno saputo assolutamente nulla del progetto tramite la Sat. Solo dai giornali e dalla rete. È evidente che il progetto Translagorai è stato gestito e approvato dietro le quinte. I miei consoci sono tutti furibondi,

**Le lettere
vanno inviate a:**
Corriere del Trentino
Via Missioni
Africane, 17
38121 Trento
e-mail: lettere@
corrieredel trentino.it



molti minacciano di non rinnovare l'iscrizione, non lo vogliono. Il nocciolo riguarda la trasformazione di Malga Lagorai in ristorante-rifugio: c'entra nulla con la traversata del Lagorai.

La quasi impossibile deroga alla destinazione d'uso di alpeggio è passata grazie all'avallo autorevole del consiglio centrale della Sat. Un consiglio alla presidente: convochi in assemblea i soci (e non solo i presidenti) delle sezioni valligiane interessate e li ascolti.

Ruggero Vaia, CAVALESE